Martedì 17 Ottobre 1899 — Udine - Anno XVII - N. 246.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Per Udine e Stati del Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PACE E GUERRA

Precisamente giovedì mentre il conte Nigra, per conto e in nome dell'Italia firmava, all'Aja, le convenzioni e le dichiarazioni annesse all'atto finale della conferenza per la pace, i boeri del Transvaal e dell'Orange oltrepassavano i confini in più punti, cominciando così quella guerra con gli inglesi, che da tanto tempo s'andava preparando e che, probabilmente, sarà lunga, accanita, nè forse priva di complicazioni.

Anche l'Inghilterra ebbe il suo posto nella famosa conferenza della pace, che intenerì tanti cuori e fece sorgere tante dolci speranze nel mondo civile. Ma l'Inghilterra prevedendo, meditando sin dal maggio scorso gli eventi che ora cominciano a svolgersi nell'Africa australe, non volle che il Transvaal fosse rappresentato al Congresso; sicchè la modesta, ma risoluta repubblica dei boeri non ha legalmente diritto d'invocare l'intervento del così detto tribunale delle Potenze per un'equa soluzione del suo dissidio con l'imperialismo inglese.

Moralmente, però, i boeri hanno ragione di appellarsi al mondo civile, denunziandogli la sopraffazione che si commette a danno della loro indipendenza. Conterà poco nel momento in cui la forza morale del diritto e della ragione è alle prese con quella materialmente formidabile delle armi inglesi; ma, in avvenire, chi sa?

Pare un'ironia del destino umano... Mentre, corrispondendo al mistico invito dello *Czar*, le Potenze si concertavano per assicurare la pace del mondo l'interesse e l'egoismo preparavano la guerra ora cominciata laggiù, in fondo all'Africa. E la guerra, come tante altre cose, si sa come principia, non però come andrà a finire e che estensione potrà prendere!

La conferenza dell'Aja, pensando ai casi disperati nei quali è impossibile evitare che i popoli risolvano le loro questioni a colpi di cannone, procurò di rendere la guerra meno disumana e volle vietare l'uso delle palle *dum-dum* che, appena penetrate nel corpo degli uomini, vi scoppiano, lacerando e distruggendo visceri ed ossa. Cercò anche d'impedire l'impiego degli esplodenti lanciati dai palloni volanti. Ma l'Inghilterra si rifiutò di firmare le relative convenzioni e, chi sa, userà contro i boeri del Transvaal e dell'Orange le palle *dum-dum* e la dinamite, buttata giù sugli accampamenti e sulle fortezze nemiche dall'alto dei cieli!

Tutto il movimento pacifico e umanitario determinato nel mondo dalla Conferenza dell'Aja, alla prima occasione, si risolve dunque praticamente in zero.

Gli spiriti innamorati del dolce ideale della pace e della fratellanza umana hanno ragione d'esserne desolati. Ma, i filosofi, cui non è ignota la storia della umanità, debbono mestamente riconoscere che tutto questo è fatale.

Sempre, ogni volta che si è tentato di organizzare diplomaticamente la pace, o a breve o a immediata scadenza, è scoppiata la guerra.

Egli è che il nostro mondo e l'anima umana oscillano in un contrasto fatale e perpetuo dell'ideale con la realtà.

I sentimenti e le aspirazioni di bontà, di fratellanza e di giustizia non mancano certamente ai popoli ed ai loro governanti; ma non mancano del pari gli egoismi, le ambizioni e gli interessi, anche ingiusti, che soffocano i sentimenti e le aspirazioni buone e determinano le ingiustizie e le guerre.

Così va il mondo; così è andato per centinaia e centinaia di secoli; e la splendida visione dell'amore, che

> in sembianza di sol che passeggia
> per l'ampia de' cieli pianura infinita
> e giù dai stellanti sentieri dardeggia,
> tra fiumi di raggi, la gioia e la vita,

è semplicemente rimasto e rimarrà pur troppo, il bello, ma irrealizzabile sogno del poeta!

Tuttavia, non bisogna scoraggiarsi.

Malgrado tutto; malgrado le delusioni ancora frequenti, l'umanità procede lentamente, faticosamente, ma sicura verso destini migliori.

Gli egoismi, le forze brutali, scatenate dalla cupidigia, possono, di quando in quando, come l'idra mitologica, risollevare le teste che si sperava tagliate dalla spada della civiltà e della giustizia; ma la triste vigoria di quelle teste va lentamente illanguidendo. Le grandi ingiustizie, le orribili prepotenze che la forza trionfante poteva nei tempi passati commettere, non sono ora più possibili nella stessa misura.

Già un autorevole giornale di Berlino, lancia l'ammonimento che l'opinione pubblica riguarderebbe un atto di ingiustificata prepotenza l'imposizione alle due repubbliche del Transvaal e dell'Orange, di entrare nel novero degli Stati sud-africani sotto la sovranità dell'Inghilterra.

Triste guerra quella che è cominciata laggiù; e quantunque l'Inghilterra sia immensamente più forte dei due piccoli Stati che ha costretti a difendersi con le armi, molto probabilmente essa non coglierà dalla bellicosa avventura quei vantaggi, che l'egoismo degli imperialisti se ne ripromette.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Fra Mafeking e Kimberley. I boeri avrebbero occupato Mafeking. Kimberley assediata.

Città del Capo 16. — Qui si è diffusa la voce che le truppe inglesi hanno affrontato il corpo dei boeri transvaaliani che doveva riunirsi ai boeri del Modder River; fra inglesi e boeri si sarebbe impegnato un accanito combattimento presso Spyt-Fontein al sud di Kimberley. Fino a ieri sera alle ore 7 questa voce non fu confermata.

Si diceva inoltre che i boeri avessero occupata la stazione ferroviaria di Border Siding posta fra Vryburg e Kimberley; essi avrebbero seco anche artiglieria.

Londra 16. — Si nutrono vive apprensioni per la sorte della città di Mafeking, completamente isolata ed assediata dalle truppe boere.

Il presidio di Kimberley, compresi i volontari, è composto di 4000 uomini. Nelle miniere di diamanti i lavori continuano.

Notizie dalla Città del Capo dicono che Cecil Rhodes, il quale come è noto, trovasi attualmente a Kimberley, ha organizzato un corpo di 400 soldati a cavallo.

Londra 11 — Ulteriori notizie dalla Città del Capo dicono che ieri i boeri hanno incominciato l'assedio di Kimberley.

Londra 16 — Il *Daily News* ha dalla Città del Capo, 13: I boeri, sotto il comando del generale Cronje si trovano presentemente a Mafeking. Si nutrono apprensioni circa la sorte che sarà riserbata alla città.

Il 13 corr. il governatore Milner aveva convocato il gabinetto ad una seduta che durò 3 ore e nella quale si impegnarono discussioni animatissime.

Città del Capo 16 — Ieri sera alle 11 giunse qui da parte del capostazione di Modder River la notizia che nella direzione di Kimberley si erano udite delle fucilate. Finora la linea telegrafica per Modder River non è interrotta.

Londra 16 — Un dispaccio da Capetown dice che i Boeri fecero saltare il treno carico di dinamite ed il ponte di Holan presso Charleston.

Si conferma l'occupazione di Laingsneck, da parte dei Boeri. Cinquecento *burghers* occupano Kappiriver.

Nel Natal.

Durban 16 — In causa della censura rigorosa, le notizie dalla frontiera giungono qui sconnesse ed in ritardo; consta nondimeno positivamente che un grosso riparto di truppe, composto di cavalleria, artiglieria e fanteria [illegible], partì da Ladysmith nella direzione di Actonholmes, all'ovest di Ladysmith, dove sarebbero accampati i boeri. Partirono nella stessa direzione anche fucilieri «Dublino» giunti da Glencoe per ferrovia. Non sarebbe però avvenuto alcuno scontro, perchè i boeri si ritirarono. Le truppe inglesi si fermarono a 10 leghe da Ladysmith ad eccezione dei fucilieri «Dublino» i quali ritornarono a Glencoe, perchè — così si dice, — il generale Simons aveva telegrafato che per sabato mattina si prevedeva un attacco dei boeri su Glencoe.

Il ritiro di Schreiner smentito.

Londra 16 — Il corrispondente del *Daily Mail* sulla base di informazioni da fonte competente, smentisce la notizia diffusasi ripetutamente delle dimissioni del presidente dei ministri della Colonia del Capo Schreiner.

Rinforzi inglesi.

Londra 16 — Il corpo d'esercito destinato per l'Africa meridionale è pronto a partire; l'imbarco incomincierà venerdì.

Il credito di guerra inglese.

Londra 16 — Ieri si tenne un Consiglio dei ministri nel quale si discusse l'abbozzo del discorso della Corona che verrà letto alla riapertura del Parlamento. Regna ancora incertezza circa l'importo del credito che il Governo dovrà chiedere alle Camere per la guerra col Transvaal; si crede però che quel credito supererà i 50 milioni di sterline.

La neutralità della Germania.

Londra 16 — Da Pretoria si ha che il console germanico ha emanato un proclama di neutralità, nel quale commina la perdita del diritto alla protezione della Germania a quei cittadini tedeschi che prenderanno parte attiva all'azione del Transvaal contro l'Inghilterra.

Acta Sanctorum

Un nuovo Flamidien.

Parigi 14 — I giornali d'oggi riportano tutti e commentano vivamente un nuovo attentato mostruoso, commesso verso un ragazzo da un padre marista a Lilla.

Sembra che Flamidien non abbia abbastanza illustrato la gente clericale del Nord. Ecco infatti un altro scandalo che viene una volta di più a dimostrare la superiorità dell'insegnamento dei preti.

La popolazione lillese è indignatissima del nuovo attentato contro natura, che si è scoperto e che prova a quale abbiezione morale si lascino andare certi docenti chiercuti.

Il giovane Vital Datulmière frequentava la scuola dei padri maristi, a Lilla, della via di Londra.

Egli dovette abbandonare lo stabilimento non potendo più camminare e trovandosi in uno stato di malattia accentuatissima.

Sua madre, avendo rimarcato che il ragazzo aveva sulla fronte molte pustole virulenti, lo fece esaminare dal dottore Jaquemar che, fin dal primo esame, vi riconobbe le stigmate della sifilide.

Il dottore ordinò che il ragazzo venisse portato all'Ospedale di S. Salvatore, dove fu ammesso d'urgenza, nella sezione dei sifilitici.

La cosa sarebbe finita così, se ieri una lettera anonima con indicazioni particolareggiate e precise, non fosse arrivata alla procura della Repubblica.

Con quella lettera veniva denunciato il mostruoso attentato di cui il giovane Vital era stato vittima.

Il capo della questura si recò subito all'Ospedale di S. Salvatore. Interrogò il malato, il quale confermò la verità dei fatti contenuti nella lettera.

Egli dichiarò che un frate cuciniere lo portava in cantina e quivi l'immondo mandrillo dava sfogo ai suoi ignobili istinti.

Dopo questo interrogatorio il capo della questura si recò nello stabilimento dei padri maristi per cercarvi il colpevole.

Da quei *buoni* padri gli fu risposto che il ricercato non era là, e che lo si sarebbe potuto trovare a Beaucamps dove ha sede la casa centrale.

Fra i trecento padri che si trovano in quello stabilimento egli ne arrestò due, i cui connotati corrispondono perfettamente alle indicazioni date dal giovane Vital. Egli li condusse a Lilla e li portò all'Ospedale San Salvatore per il confronto con la vittima.

Il ragazzo dichiarò che il colpevole era il cuciniere che era in funzione prima di quello che ci si trova attualmente.

Di fronte a tale affermazione i due frati furono rimessi in libertà.

L'inchiesta viene continuata attivamente. Nel dopo mezzogiorno furono interrogati il frate direttore, la madre e la zia del ragazzo.

Il povero piccino — egli non ha che 12 anni — trovasi in uno stato da far pietà. L'inesorabile malattia ha compiuto l'opera sua deleteria: trovasi già al suo terzo stadio.

Il padre cuciniere, per arrivare ai suoi fini col giovane Vital, lo adescava con dello zucchero, dei dolci, e, l'ultima volta, diedegli nove soldi per comperare un catechismo per — gli diceva — imparare i suoi doveri verso Dio.

Che razza di cinismo!

La Cometa di Biela e la fine del mondo

Una intervista col padre Bertelli.

La notizia non è nuova; ma ha prodotto, in alcuni paesi della Russia, del fermento, dell'agitazione, specialmente in popolazioni incolte, nelle quali il pregiudizio ed il terrore hanno maggior presa.

Stando ai calcoli di alcuni astronomi, la Cometa di Biela dovrebbe incontrarsi il 13 novembre di quest'anno. Su tale annunzio, dovuto alle ricerche ed agli studi degli scienziati, ha lavorato la fantasia popolare, e si è arrivati a parlare della fine del mondo, di questo povero vecchio nostro mondo, che sarebbe costretto a morire in frantumi.

La predizione non è l'unica; nei secoli scorsi molte altre identiche se ne sono fatte, e la Terra esiste, sebbene parecchie Comete sieno apparse, sebbene si sieno verificati tanti fenomeni, che la superstizione non comprendeva; ma che invece la scienza, sempre più progredendo, va ora spiegando.

Ad ogni modo, l'incontro della Terra con la Cometa di Biela forma l'argomento dei discorsi del giorno. Quindi ottimamente fece un redattore del fiorentino *Fieramosca* ad interrogare in proposito l'insigne astronomo e profondo scienziato padre Timoleone Bertelli, rettore del collegio delle Querce.

Egli — scrive il collega — incominciò col rispondermi che, occupato in altri studi, da un anno non aveva potuto specialmente attendere a quello della Cometa di Biela, ma che ad ogni modo egli era pronto a darmi quelle notizie, che sarei andato chiedendogli.

Ed io subito — come era naturale — gli chiesi:

— Avverrà l'urto della Cometa di Biela colla Terra?

— Bisogna che io premetta — mi rispose — anzitutto questo. La Cometa, che fu veduta il 27 febbraio 1826 dal maggiore austriaco Biela e che da lui prese il nome, venne riveduta nel 1832 e nel 1842.

«In quest'ultima apparizione — se-

---

(39) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

PIPPIRIPPI

(Fiaba).

C'era una volta un paese di questo mondo nel quale le donne, nate nel mese di Marzo, per quanto facessero e dicessero, per quanti mariti pigliassero, per quanti altri esperimentassero non riuscivano mai ad aver figli nè maschi, nè femmine.

Dapprima quelle infelici si struggero di rabbia e di invidia, ma poi finirono col mettersi il cuore in pace e collo sciallarsela ugualmente tutte, meno una la quale proprio non aveva potuto mandarla giù.

Andava domandando continuamente a sè stessa: — Ma perchè, se sono nata in Marzo non debbo aver figli? Che colpa ho io se sono nata in Marzo? Maledetto, Marzo, e chi l'ha fatto!... E dire che se fossi nata cinque minuti soltanto dopo, sarei nata in Aprile!... Ma no, a mio marcio dispetto, ho dovuto proprio veder la luce a mezzanotte meno cinque minuti del trentun Marzo... E proprio Marzo, per far piacere a me, doveva avere trentun giorni invece di trenta!...

E l'infelice imprecava, sbraitava, e il figlio non veniva, e dalla sua disperazione non usciva più sugo di quello che può dare un limone già ripetutamente spremuto.

Frattanto un giorno madonna Lucia, chè così appunto si chiamava la nostra donnina di quel paese, seppe che in cima ad un vicino monte altissimo e senza vegetazione abitava una fata buona che era disposta ad aiutare tutti quelli che fossero andati a chiederle consiglio e a farle visita lassù nella sua abitazione.

Ma precisamente nell'arrivare fino alla sua abitazione stava il punto scabroso!... Quella vetta era inaccessibile; e chiunque aveva tentato quell'ascensione aveva finito per trovar la morte nei sottostanti burroni, o nei ghiacciai, o per esser travolto dalle valanghe di neve.

Madonna Lucia ad ogni modo era decisa! Secondo lei era meglio morire che non aver figli; dunque, morire per morire, si poteva tentar l'ultimo colpo.

Un bel giorno piantò casa e marito, un brav'uomo impiegato a mille e due, secondo il sistema italiano, e che non aveva mai dato alla sua dolce metà il più piccolo disturbo; e s'incamminò verso il monte.

Bisogna proprio convenire che madonna Lucia era nata sotto una buona luna, sebbene ci fosse il Marzo per il mezzo, perchè proprio, sebbene con innumerevoli scorticature e mezza gelata, finì coll'arrivare sana e salva fin sulla vetta cui ella ardentemente agognava.

Ma, arrivata lassù, ebbe un bel cercare l'abitazione della fata buona; non c'era altro che un immenso ammasso di ghiaccio che, credo, non avrebbe neanche disciolto il fuoco del signor Satana ancorchè vi avessero soffiato dentro tutti i belzebù e tutti i folletti di quel poco simpatico regno che non si sa dove diavolo stia ficcato.

La disperazione di madonna Lucia era al colmo! Non le rimaneva proprio altro che gettarsi a capofitto nel burrone e farla finita così; ed era davvero lì lì per far quel brutto salto quando vide sollevarsi da una parte di quel masso di ghiaccio enorme una specie di porticina pure di ghiaccio, ed uscir fuori un orso bianco il quale si avviò dirittamente verso di lei.

Immaginatevi lo spavento di madonna Lucia, che, se desiderava farla finita colla vita, non aveva proprio ancora nessuna intenzione di andarsi a seppellire nella pancia di quella bestiaccia! Tremava come una foglia d'autunno, e pareva un cencio bagnato!

Ma l'orso si accontentò di girarle tutto intorno, di fiutarla ben bene, e di ritornarsene tranquillamente entro la tana dalla quale era sbucato.

Madonna Lucia non si mosse più! Era rimasta là impalata come la moglie di Lot quando diventò, secondo le fiabe dei suoi tempi, una statua di sale.

E sarebbe là, forse, forse ancora adesso se poco dopo, la fata buona tanto sospirata, non avesse messo la testa bellissima fuori della tana di ghiaccio e non avesse chiesto:

— Che cosa desideri, buona donnina?

Madonna Lucia si rianimò all'udire quella voce dolce, dolce, si fece coraggio ed espresse il suo desiderio:

— Io vorrei un figlio, ma sono nata in Marzo e laggiù nel mio paese quelle che nascono in questo mese non possono mai aver bambini. Mi hanno detto che tu sei una fata tanto buona, onde mi sono permessa a venire fino a te per chiedere consiglio ed aiuto affinchè anch'io possa almeno una volta essere madre.

La buona fata le rispose:

— La cosa non mi par tanto facile, tuttavia vieni con me nel mio palazzo, chè là consulterò i libri della Sibilla e le carte del mago suo trisavolo, e forse... chissà che non possa accontentarti.

Madonna Lucia si avviò verso l'apertura fatta nel ghiaccio, e si trovò dinanzi ad una scala a chiocciola tutta fatta di cristallo che era una meraviglia e che fece allargar tanto d'occhi a Lucia la quale non sapeva capacitarsi di trovarsi dinanzi ad una così strana realtà.

Ma, come prese alcune ciliege moltissime altre si succedono a queste, così gli incanti si succedevano agli incanti giù in quelli abissi.

Figuratevi che anzitutto là dentro splendeva un sole più puro e più fulgido del sole che da tanti secoli illumina la faccia del mondo; e poi c'era un effluvio tale di profumi che dava le vertigini e metteva in corpo un'ebbrezza la quale minacciava di produrre serie complicazioni come si fosse trattato di un affare politico; e si udivano certi suoni così melodiosi, così soavi che veniva proprio voglia di non destarsi più da quello che pareva soltanto un bellissimo sogno.

Ma non c'era bisogno davvero di destarsi! Madonna Lucia era desta, e come! E, desta, arrivò in fondo della lunghissima scala a chiocciola e tutta di cristallo.

(*Continua*).

condo il padre Denza — la Cometa si infranse, squarciandosi in due frammenti luminosi, che sparirono dall'orizzonte. Il Denza, per l'abbondante pioggia di stelle cadenti (ne furono computate circa 33000) ritiene che la materia che formava quella Cometa fosse già dispersa; tanto che nel suo libro *Le armonie dei cieli*, afferma « che si disciolse del tutto ».

« Nel 1852 invece alcuni astronomi avrebbero riveduto le due Comete ed avrebbero, secondo i loro calcoli assai minuziosi, ritenuto che fossero già distanti l'una dall'altra due milioni e mezzo di chilometri.

« Ed altri scienziati infatti ritengono, come il professore Temistocle Zona, direttore dell'Osservatorio di Palermo, che le stelle cadenti del 27 novembre 1872 e del 27 novembre 1885, sieno prodotte dall'urto dei frammenti delle due Comete di Biela.

« Ora, anche se in una di queste Comete può identificarsi la Cometa di Falb, io ritengo assurdo che possa avvenire un grande urto colla Terra.

— Ma, dato che un urto si verificasse, ritiene che possa produrre serie conseguenze?

— Anche se avvenisse, dirò col padre Secchi: Per lunghi secoli le Comete sono state considerate come messaggi crudeli di dolori e di morte; dopo questa forma di spavento volgare se ne sostituì un'altra con un certo apparato scientifico e si parlò di un possibile urto di una Cometa col nostro globo, e di un urto così poderoso da infrangerlo.

« Il padre Mani scrive a tale proposito che su questo punto si è fatto del romanticismo e non della scienza. L'incontro di una Cometa non è impossibile; ma è assai improbabile; dato che avvenga, la Terra non ne riceverebbe alcun danno, perchè (come dice il Secchi) attraverserebbe la Cometa come una palla di fucile attraversa uno sciame di moscerini. La massa, che dalla Cometa cadrebbe sulla Terra, sarebbe sempre un nulla, ed al più ne avrebbe danno soltanto qualche regione.

— E questo danno di quale importanza sarebbe?

— Quello che può produrre la caduta d'un meteorite.

— Ed a qual motivo crede che si possa attribuire l'errore di calcoli, nel quale caddero alcuni astronomi, che asserirono che la Cometa di Biela sarebbe riapparsa il 27 novembre dell'anno scorso?

— A ciò: il periodo del ritorno delle Comete è assai incerto; si ha la memoria storica di circa 800 Comete; ma soltanto di 14 si conosce con certezza il periodo e di 127 si hanno giudizi assai vaghi.

« La velocità della Cometa è immensa; alcune compiono dai 50 agli 80 chilometri al secondo; le loro orbite parapolitiche sono veramente iperboliche.

« Vi è mancanza di dati sufficienti per assegnare con sicurezza il tempo della apparizione di una Cometa che sta risolvendosi. Per effetto del pianeta Giove, presso il quale passa, la Cometa di Biela subisce qualche notevole alterazione nella sua traiettoria.

— Crede che sia ormai risolta la questione sulla materia che forma le Comete, non è vero?

— I più ritengono che sono pulviscoli solidi nuotanti in un'atmosfera gasosa. Allo spettroscopio gli elementi solidi ci danno la luce riflessa del sole; gli elementi gassosi (idrocarburi incandescenti) ci danno una luce propria.

— E scusi, se ancora abuso della cortesia di lei. Quali fenomeni avremo? Concorda ella col padre Giovanozzi, il quale disse che avremo come l'impressione di vedere dei fuochi pirotecnici nel firmamento?

— Perfettamente; data la riapparizione della Cometa, vedremo nel firmamento fasci di luce, dischi luminosi, alcuni dei quali potranno essere grandi come quello, che vediamo, della luna.

« Per varie sere dureranno gli strascichi della luce. Sarà uno spettacolo incantevole; le stelle cadenti righeranno il firmamento.

« Avremo i colori più vari, la luce più vivida colla rapidità più vertiginosa.

E crede che la comparsa avvenga il 13 novembre prossimo?

— Ritengo che debba accadere tra il 13 ed il 16 novembre, ma le ripeto, che non è improbabile che non si manifesti anche quest'anno.

— Ritiene che vi possano essere perturbazioni telluriche od atmosferiche?

— Lo escludo: non vi furono neppure alla prima apparizione della Cometa di Biela. Io non esito ad affermare che la comparsa d'una Cometa non può avere tale influenza.

— Come spiega il terrore che domina di già qualche popolazione, come ci portano alcune notizie della Russia?

Si deve molto all'ignoranza; del resto non è cosa nuova. Mi ricordo che, quando avevo 14 anni (è passato del tempo, sa, perchè ora ne ho 73), mio padre, che era professore di astronomia a Bologna, mi narrava l'impressione di terrore e di sgomento che produsse sulle masse la comparsa della Cometa di Enke. Del resto, torno a dire che è impossibile un disastro, perchè se alcune delle 800 Comete conosciute avesse massa sufficiente da urtare la terra, avrebbe già alterate le orbite del nostro sistema planetario.

A tal punto la conversazione col dotto scienziato continuò ancora: egli parlando delle stelle cadenti, di queste comete risolute; di questa fiumana di materia cosmica, dotata di velocità immane; io lieto e felice di avere assistito ad una chiara, efficace lezione di astronomia; questa scienza per noi profani così... astrusa.

NOTIZIE ITALIANE

Fra Pelloux e Martini.

Roma 16 — L'on. Pelloux ricevette stamane il governatore dell'Eritrea, on. Martini. Il colloquio si aggirò sui provvedimenti presi d'accordo con l'on. Visconti-Venosta circa i lavori delle strade e della ferrovia dell'Eritrea.

Martini non crede possibile che Menelik voglia ristabilire Mangascià nel Tigrè. La mossa del Negus da Adis-Abeba può essere diretta altrove in luogo, che al Tigrè.

Le visite del Conte di Torino.

Asmara 16 — Il Conte di Torino lasciò ieri mattina Adiquala, ossequiato dai capi della regione, rimanendo assai soddisfatto per la accoglienza avuta. Il Principe dispose che si regalassero 600 talleri per completare il lavoro della Chiesa di Godofelassi. Assistette agli esercizi militari; indi si recò ad Adi-Ugri, ospite festeggiatissimo del primo battaglione indigeni.

Oggi il Conte di Torino si reca a Maiani.

La domanda di grazia di Batacchi.

Roma 16 — Oggi è giunta al guardasigilli la domanda di grazia del condannato Batacchi scritta e firmata da lui.

Il ministro Bonasi esaminerà personalmente e prontamente il processo.

Il servizio di trasporto fra le isole e il continente.

Roma 16 — Fu convenuta fra la Navigazione Generale Italiana e le Società ferroviarie una tariffa speciale ridotta per il trasporto dei piccoli colli fino a 20 kilogrammi, in servizio cumulativo alle isole di Sicilia, Sardegna ed Elba, sulle linee di Palermo-Napoli-Cagliari-Civitavecchia-Golfo degli Aranci-Portoferraio-Rio Marino.

Il servizio si attuerà col 1° o col 15 di novembre.

Uragano eccezionale a Roma.

Roma 16 — Un furioso temporale si rovesciò oggi sulla città; fu una vera alluvione, mai ricordata dai nostri vecchi. Le principali strade rimasero allagate con due palmi d'acqua; i principali stabilimenti, negozi e cantine restarono allagati. Moltissimi danni. I vigili accorsero dappertutto. Il temporale durò due ore.

In causa del nubifragio oggi il servizio ferroviario fu in parte interrotto.

Un disastro ferroviario in Sicilia. Un morto e parecchi feriti.

Girgenti 16 — Oggi il treno diretto da Palermo, appena uscito dalla stazione di Caldare Aragona, si incontrò col treno facoltativo.

Un frenatore è morto e ci sono parecchi feriti.

Il tesoro nascosto a Bologna.

Bologna 16 — In Via Mazzini, in una casa che fu già del marchese Guidelotti, ed ora è della Pia Opera dei Vergognosi, parzialmente tenuta in affitto dal marchese Sassoli-Tomba, furono eseguiti per conto di costui, alcuni lavori onde estrarre dal muro ove erano infisse certe casse a panca del secolo scorso. Nel togliere dal muro una di tali casse, furono trovati tredici cartocci contenenti ognuno una cinquantina di scudi d'argento, di conio bolognese, pel valore complessivo di lire 3000 circa.

NOTIZIE ESTERE

Grave disgrazia ai cantieri dell'Esposizione.

Parigi 16. — È avvenuta una grave disgrazia ai cantieri dell'Esposizione. Crollarono le armature in legno per venti metri di altezza seppellendo molti operai. Nove furono estratti feriti, nessuno mortalmente.

La punizione di un regg. di fanteria.

Montelimar 16 — Il reggimento 22° fanteria, di cui gli ufficiali si compromisero con le note manifestazioni contro il figlio del presidente Loubet, fu inviato alla guarnigione di Gap.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 ottobre 1797 — Si firma il trattato di Campoformio tra l'Austria e il Buonaparte, mercè del quale sono cedute alla prima con piena potestà Venezia, l'Istria, la Dalmazia, le isole venete dell'Adriatico, le Bocche di Cattaro ed altri paesi.

×

Un pensiero al giorno.

Ci sarà sempre da dire qualche cosa di nuovo delle donne fino a tanto che ve ne rimarrà una sulla terra.

×

Cognizioni utili.

Ancora dei fiori.

Abbiamo già parlato della colorazione artificiale dei fiori.

Ora a questo proposito il prof. L. Gabba ha fatto una curiosa osservazione, e cioè che alcuni fiori inodori, come gli *aster*, acquistano per l'azione dell'*ammoniaca* un gradevole profumo. I detti fiori, il cui colore è violetto, diventano rossi bagnandoli con acido azotico diluito.

— Volendo avere una rosa bianca, basta esporre per pochi istanti una rosa comune si vapori dello zolfo acceso in un piattello.

— Le camelie si conservano bene conficcandone i gambi in una patata pelata, ed immersa nell'acqua.

— Si aggiunga un po' di sale ammoniaca all'acqua nella quale si immergono i gambi dei fiori; 5 grammi per ogni litro d'acqua. Con questa soluzione si possono conservare i fiori da 8 a 10 giorni ed anche più secondo le qualità.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

S
■

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
STRABISMO (*s tra bis mo*).

×

Per finire.

I quattro figli di Puntolini giuocano facendo un gran chiasso vicino al gabinetto da lavoro.

Il padre, annoiato, interviene e con tono irritato grida:

— Chi è che grida più forte?

I fanciulli in coro:

— Tu, papà!..

PROVINCIA

Latisana, 15 ottobre.

Consiglio comunale.

Nella seduta di venerdì 13 corr. (giorno e numero fatali), il Consiglio comunale, presenti 16 membri, approvò in seconda lettura il preventivo 1900. Discusse e approvò con 14 voti favorevoli e contrari 2 (Morossi e Milanese) la proposta della Giunta di aumentare di 6 lampade elettriche la illuminazione pubblica, con un aumento di spesa di lire 216 annue.

Quindi venne aperta la discussione sul ricorso dell'elettore Luigi Cigaina, col quale domanda l'annullamento dell'elezione del consigliere Pietro Gaspari, per ineleggibilità in base all'art. 23 della legge com. e prov.

Il segretario dott. Etro legge la relazione della Giunta, la quale propone l'accettazione del ricorso ed in forma chiara ed imparziale afferma che il signor Gaspari, quale procuratore del signor Biaggini appaltatore della illuminazione pubblica, è realmente ineleggibile e cita alcune sentenze di Corti d'Appello e di Cassazione riferentesi a casi analoghi; e concludenti per l'ineleggibilità. La dotta relazione è apprezzata con segni d'approvazione del numeroso pubblico che assiste alla seduta.

Al consigliere Morossi sembra che la legge applichi l'ineleggibilità agli appaltatori, non già ai procuratori dei medesimi.

L'ass. Tavani dichiara che la Giunta è dolentissima di dover privarsi di un consigliere apprezzato come il signor Gaspari, ma la legge contempla il consigliere Gaspari fra gli ineleggibili, e la Giunta sente il doloroso dovere di uniformarsi alla legge.

Il consigliere Milanese apprezza e si unisce alla dichiarazione Tavani, l'uditorio approva, e i consiglieri fino a questo punto pare sieno del parere del marchese Colombi.

Il consigliere Morossi torna alla carica con argomenti, che non sono ragioni; almeno così si mormora fra l'uditorio.

Il consigliere Milanese dichiara di essere intervenuto alla seduta col proposito di votare per l'annullamento, ma dopo quanto disse il consigliere Morossi voterà contro. Anzi ricorda di aver interpellato relativamente al caso Gaspari un personaggio altolocato; e questi affermò essere il Gaspari eleggibilissimo. E come va che con questa affermazione dell'alto personaggio, era intervenuto alla seduta per votare l'annullamento? Carattere adamantino!

L'assessore Tavani confuta facilmente le argomentazioni del consigliere Morossi, citando articoli della legge vecchia e nuova.

« Abbiamo ritardata questa discussione — egli dice — per studiare a fondo la questione. Il signor Gaspari, quale procuratore del signor Biaggini, trovasi oggi stesso in conflitto d'interessi col Comune a proposito dei nuovi bracciuoli per la illuminazione, pei quali il Gaspari pretende spetti la spesa al Comune, mentre noi riteniamo di spettanza dell'appaltatore. È logico che il signor Gaspari faccia l'interesse del Biaggini contro il Comune ed è appunto perciò che la legge non ammette l'eleggibilità nel caso Gaspari.

« Abbiamo ancora voluto sentire il parere del comm. Astengo sul caso attuale, ed egli, competentissimo, si pronunciò senz'altro per l'ineleggibilità ».

L'assessore Tavani fu efficacissimo ed imparziale, trattandosi che il consigliere Gaspari è suo amico personale e ad un tempo sostenitore della Giunta.

Il consigliere Milanese dice che a Udine il consigliere Bardusco si trovava in identiche condizioni del Gaspari, e che venne accolto in quel Consiglio comunale.

Il consigliere Bertoli domanda al Milanese se proseguirono le pratiche per escludere il Bardusco.

Milanese risponde di no perchè nel frattempo è morto. *Tableau!* Il pubblico ride. (*)

Chiusa la discussione, la Giunta, mantenendo la sua proposta, lascia libertà di voto al Consiglio.

Risultato: Per l'ineleggibilità 5 contro 11.

Il Municipio di Cuneo... cioè di Latisana, si è dichiarato superiore al parere del comm. Astengo e alla legge!

Ad unanimità, senza discussione, si accoglie altro ricorso del sig. Luigi Cigaina per l'annullamento dell'elezione a consigliere del sig. Alvise Penzo, e si proclama in sua voce il sig. Giovanni Martin.

Palustre.

(*) Veramente le cose non sarebbero andate così. Nel 1892 fu eletto il sig. Luigi Bardusco e tenendo il padre di lui un contratto di fornitura col Municipio, venne chiesta la nullità dell'elezione. Intanto, moriva il padre, ed il sig. Luigi Bardusco, dovendo continuare nel suo interesse il contratto col Comune, rinunciava a consigliere. Con tutto ciò la quistione della sua ineleggibilità continuò lo stesso avendo il Consiglio respinto il ricorso. *(N. d. R.)*

Furto ed arresto del ladro. Domenica scorsa, dalle 14 e mezza alle 15 e mezza, a Percotto (Pavia d'Udine) veniva perpetrato un furto a danno di Lorenzutti Giuseppe di Antonio d'anni 55, affittuale del conte Caiselli.

Il ladro si era introdotto nell'abitazione del Lorenzutti, che allora con la sua famiglia si trovava in Chiesa ad assistere alle funzioni, scalando un muro e sfondando la porta, ed entrato nella camera da letto, rubò lire 7 che si trovavano depositate in una cassetta.

I carabinieri di Udine, avvertiti telefonicamente dal co. Caiselli, accorsero tosto, e, fin dalle prime indagini praticate, fondavano sospetti sopra certo De Fazio Angelo di Vincenzo, d'anni 22, contadino del luogo.

Questi poco prima che il furto venisse consumato si trovava a giuocare alle bocce con altri tre suoi compagni in una osteria poco lungi dalla casa del derubato e, finito il giuoco, mentre i compagni si avviarono verso la Chiesa, si allontanò senza dire dove andasse.

Ricercato dai carabinieri e abilmente messo alle strette, finì per confessarsi autore del furto.

Dichiarato in arresto, e perquisito, gli vennero sequestrate 6 lire delle 7 rubate, una avendola spesa.

Avrebbe di più potuto rubare anche altre 400 lire che il Lorenzutti teneva depositate in un cassetto di un armadio nella medesima camera.

Il ladro venne tradotto nella sera stessa nelle carceri di Udine.

Cronaca triste. Ieri l'altro verso le 7 pom., una donna transitava, a Trieste, sola soletta per la via del Campanile, commettendo stranezze. Interrogata da una guardia rispose in modo che quella non tardò ad accorgersi come la poveretta non avesse il cervello a posto. Perciò con una vettura fu condotta all'Ospedale, dove fu accolta nelle sale d'osservazione. La poveretta disse chiamarsi Luigia T., maritata B., nativa da un paesetto presso Udine e arrivata a Trieste in questi giorni da una città dell'Istria.

Grosso incendio. Causa una scintilla uscita da un camino, si manifestò il fuoco in Brugnera di Sacile, nel casolare di Gava Lorenzo, propagandosi in breve tempo alla casa di Pizzutti Teresa. L'opera attiva di quei terrazzani riuscì a circoscrivere, dopo lungo lavoro, l'incendio che però arrecò un danno di lire 1500 al primo, e 2000 all'altra, in parte assicurato.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Per gli orfani dei maestri. Come è noto, prima di morire, concentrandovi quasi tutta l'energia rimastagli, Ruggero Bonghi riuscì ad istituire e far prosperare in Anagni l'istituto per gli orfani dei maestri elementari, che è andato gradatamente aumentando di importanza. L'on. Baccelli per rendere tale istituzione sempre più proficua ha stabilito che le famiglie degli orfani accoltivi non debbano nemmeno più pagare quella tenuissima rata che finora erano tenute a corrispondere.

Società udinese di ginnastica. Nella seduta del Consiglio di questa Società si stabilì l'apertura della palestra, per le lezioni di ginnastica e *scherma*, pel 3 novembre prossimo, col seguente orario:

Allieve dalle ore 17 e mezza alle 18 e mezza il giovedì e sabato;

Allievi dalle 17 e mezza alle 18 e mezza il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì;

Soci dalle 19 e tre quarti alle 21;

Scherma dalle 19 alle 21 tutte le sere eccettuati i giorni festivi.

Venne stabilito pure che non si possono accettare allieve sotto i 4 anni e allievi sotto i 6.

La tassa fissata per le allieve, allievi e soci è di lire 1 al mese per quelli della scherma la sopratassa è di lire 3.50.

Si deliberò di mandare ai singoli componenti il Consiglio le bozze di stampa del programma Concorso scolastico che avrà luogo la prima domenica di giugno del 1900.

Venne pure stabilito che anche quest'anno il ricavato del ballo *Sport* sia devoluto a sostenere le spese del Concorso sopra accennato.

Su proposta del presidente signor ing. Sendresen, si stabilì l'acquisto di un oggetto destinato quale premio per la gara di tiro a segno che avrà luogo in Udine nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo novembre.

Il "Corriere di Gorizia". Siamo lieti di annunziare che il *Corriere di Gorizia* ha ripreso sino da ieri le sue pubblicazioni.

All'ottimo confratello ed alla egregia sua direttrice signora Carolina Luzzatto i nostri complimenti ed auguri.

Il redattore responsabile dell'"Indipendente" condannato. Sabato il redattore responsabile dell'*Indipendente* di Trieste venne condannato a *tre mesi* di carcere per reato politico di stampa.

L'*Indipendente* presenterà ricorso contro detta sentenza.

I sordomuti in Italia. L'on. Baccelli sta studiando il modo di far sì che tutti i sordomuti del regno siano accolti negli istituti ad essi riservati per riceverví una conveniente educazione ed istruzione, secondo gli ultimi dettami della scienza. Molti ignoreranno forse che in Italia vi sono dai 15,000 ai 18,000 sordomuti, dei quali soltanto poco più di un migliaio vengono accolti negli istituti ad essi riservati.

Serata musicale. Nella breve relazione della serata musicale datasi sabato in casa Bodini, che abbiamo pubblicato ieri, nella fretta ommettemmo il nome della signorina Fosca Travani, la quale pure si distinse al piano per agilità di tocco, specialmente nel pezzo (piano e violino) « Invitation a la valse » di Weber.

Sentenza cassata. La suprema Corte di Cassazione ha cassata la sentenza 16 giugno 1899 di questa Corte d'Assise che condannava Paravan Maria Angelina, d'anni 24, da Clinaz, a mesi 30 di reclusione siccome colpevole di infanticidio, per violazione dell'articolo 494 C. P. P. avendovi il presidente rifiutata l'istanza della difesa di porre il quesito sulla piena infermità di mente.

La Paravan, che venne rinviata alla Corte d'Assise di Treviso per un nuovo giudizio, è partita stamane alla volta di quella città.

Giù da un carro. Verso le 5 pom. di ieri, Gruppioni Riccardo di Antonio d'anni 51, da Pasian Schiavonesco, mentre conduceva un carro tirato da due buoi, giunto in via Gorghi, cadde accidentalmente a terra, riportando gravi contusioni.

Da alcuni cittadini fu trasportato all'Ospedale ove fu immediatamente accolto.

Lo stato del Gruppioni è piuttosto grave. Ancora non ha pronunciata parola alcuna.

I medici però sperano di salvarlo.

Costituzione. Ieri si è costituito in queste carceri, Antonio Treppo fu Giacomo d'anni 54 da Nimis, stato con-

dannato in contumacia da questa Corte d'Assise con sentenza 8 marzo 1898 a 12 anni di reclusione per incendio doloso.

Il Tempo comparirà avanti questa Corte d'Assise nella prossima sessione per subire il processo in contraddittorio.

Cavallo che cade. Ieri sera, alle 7 e mezza, il figlio del signor Giuseppe Stefanutti detto *Gritti*, da Chiavris, assieme al signor Luigi Taddio, andava trottando con un cavallo di sua proprietà; quando, giunto allo svolto della via Paolo Canciani per via Poscolle, il cavallo sdrucciolò e cadde *di quarto*. La povera bestia si ferì soltanto al labbro dal quale uscì sangue. La vettura ebbe una stanga rotta ed i finimenti pure subirono qualche guasto.

Se il guidatore avesse fatto andare a passo il cavallo, come era suo obbligo, ciò certamente non sarebbe accaduto.

Atto onesto. Ieri nell'interno della Stazione ferroviaria, il sig. Luigi Corrado, agente dell'impresa Barbini di Milano, rinveniva un libro di lettura entro il quale si trovavano lire 60 in biglietti di banca.

Il sig. Corrado consegnava ogni cosa all'ufficio di P. S.

Cessione di negozio. L'antica e rinomata ditta Andrea Tomadini, venuta nella determinazione di ritirarsi dal commercio, ha in questi giorni ceduto il suo accreditato negozio in piazza Mercatonuovo (San Giacomo) all'egregio signor Vittorio Beltrame.

Intraprendenza e correttezza commerciale sono le doti che caratterizzano *sior Vittorio*, il quale merita tutta la benevolenza e fiducia che mai vennero meno al suo predecessore.

Il suo negozio è rifornito in modo da corrispondere a tutte le moderne esigenze; noi gli auguriamo ottimi affari.

Ilona. Conoscete voi *Ilona*? È una formosa giovane femmina che abita in via Zanon verso la roggia. Pare dia appuntamento notturno ai suoi amorosi, i quali ogni notte si presentano al cancello di ferro chiedendo insistentemente di poter conferire con lei. E siccome *Ilona* si faceva così desiderare, così questi abbajano da stropiare gli orecchi degli abitanti di quella via, che bramerebbero, il signor Accalappiacani volesse intervenire coi suoi persuasivi argomenti.

Chiusura temporanea di pubblici esercizi. L'autorità di P. S. ha sospeso per otto giorni un esercizio di bettola, sito in via Villalta divenuto convegno di prostitute.

Per la medesima causa altro esercizio è stato sospeso giorni fa.

L'art. 488. Furono dichiarati in contravvenzione: Rumignani Luigi di Nicolò, d'anni 34, calzolaio, da Udine, Dario Leonardo di Giovanni, d'anni 20, contadino, da Lauco, per ubbriachezza.

La solita prostituta. Rinaldi Caterina fu Giovanni, d'anni 40, da Varmo, fu posta in contravvenzione per adescamento al libertinaggio.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 1899	ore 9	ore 16	ore 21	17 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello dal mare	765.3	764.3	753.7	764.2
Umido relativo	65	68	62	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	sere.
Acqua cad. mm.	1.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	11 E	14 S	13 SE	2 SE
Term. centigr.	10.6	12.0	10.2	9.4

16 Temperatura { massima . . . 12.4; minima . . . 9.8; minima all'aperto 7.5

17 Temperatura { minima . . . 8.1; minima all'aperto 6.5

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del secondo quadrante, cielo vario Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 16 ottobre.

Simonin Giacomo fu Domenico, d'anni 46 contadino-possidente e Casasola Angelo fu Giacomo, d'anni 49 contadino-possidente, entrambi di Latisana, imputati di lesioni personali reciproche furono condannati il primo a mesi 12 di reclusione, il secondo a mesi 5 di egual pena. In solido al pagamento delle spese processuali.

— Vida Antonio fu Gioachino, d'anni 50, vetturale, da Udine, appellante della sentenza 28 luglio p. p. del pretore di Udine, che per ingiurie lo condannava a lire 20 di multa, dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela.

— Gallerio Giuseppe fu Giov. Batt. d'anni 70, contadino di Tricesimo, appellante della sentenza 22 luglio p. p. del pretore di Tarcento, che per furto semplice lo condannava a 15 giorni di reclusione, si ebbe confermata la sentenza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La famegia de un canonico, commedia in tre atti di Libero Pilotto, che ieri sera fu data dalla Compagnia Benini, ebbe completo successo.

La scena si svolge in Agordo, piccolo paese della provincia di Belluno. Monsignor Giorgio, che è il protagonista, è prete per volere dei genitori e non per vera vocazione. Egli ha amato una fanciulla pura e santa che è morta e della quale ha serbato sempre il più vivo e caro ricordo. Mandato in Agordo egli prende con se, come camerieri, due giovani sposi, che con la sua consueta bontà comincia ad amare come parenti. I due sposi hanno un figliuolo, poi un altro poi un terzo e un quarto, che è una bambina.

Il buon prete mette affezione a questa gente, e per essa sacrifica tutta la sua vita, tutti i suoi averi.

In paese però si mormora, come è da prevedersi su questa famiglia che il canonico si è creata, tanto più che essa è poco di buono.

Le cose arrivano a tal punto che dopo molte vicende, il povero prete è chiamato dal vescovo, che lo punisce sospendendogli la messa, unico pane spirituale e materiale di quel vecchietto.

Il colpo questa volta è troppo forte: togliere a lui la messa vuol dire mettere sulla miseria tutta quella famiglia, che non è sua, ma che egli ama con l'affetto di un padre amoroso.

C'è ancora di peggio: il vescovo nel fargli una paternale gli dice che quella donna che ha in casa come cameriera è stata l'amante di un altro.

Egli crede che sia anche questa una calunnia, perchè malgrado sappia che tutta quella gente che ha in casa, fatta eccezione dell'ultima ragazza, Annetta, che corrisponde al suo affetto paterno, non gli è affatto riconoscente, pure la crede ignorante sì, ma onesta!

In una scena però bellissima che è finale del secondo atto riceve dalla cameriera medesima la confessione del suo fallo, che ha macchiato d'infamia e il disonore il suo nome e la sua casa.

Il povero prete muore assistito da un vecchio sagrestano, e dall'Annetta mentre nella stessa stanza tutta quella gente che ha vissuto alle sue spalle profana gli ultimi suoi momenti disputando le spoglie di quell'infelice e facendo bottino di quei pochi arredi rimasti non escluso il camice e la stola che servivano per dire la messa!

E la vita è purtroppo così: da qualunque parte ci volgiamo non troviamo che ingratitudine e interesse, tutto è a base di quattrini, tutto si riduce unicamente alla caccia di questi e più bravo è chi più ne accumula anche se per riuscire è venuto a transazione col suo dovere e con la sua coscienza!

E quando in teatro vediamo rappresentare tipi di questa specie ci sentiamo mossi a gridare che sono tipi inverossimili, tipi da commedia no! la verità purtroppo è questa, e siccome la verità è spiacevole, ci ribelliamo, perchè non abbiamo il coraggio di confessare a noi stessi di essere cattivi!!

Il lavoro del Pilotto è condotto benessimo e il Benini, ieri sera si affermò in quella parte drammatica, un vero e forte artista, degno di stare vicino ai grandi che l'Italia conta nell'arte della recitazione.

A proposito della bella Commedia del Pilotto riceviamo anche la seguente che di buon grado pubblichiamo:

« Come avevamo facilmente preveduto alla lettura che Libero Pilotto ci fece di questa sua commedia, il successo sulla scena ne è pieno e incontrastato. Il carattere del canonico è splendido, e quando lo ritrae un artista eminente ed insuperabile come Ferruccio Benini, esso deve scuotere, commuovere gli spettatori.

A Libero Pilotto mandiamo quindi il saluto cordiale e la lode sincera, perchè questo suo nuovo lavoro drammatico è ben degno di prendere posto fra le migliori produzioni che sieno uscite in questi ultimi tempi ad arricchire il teatro italiano. *A. F.* »

— Questa sera si rappresenta: *Maestro Zaccaria*, commedia in 3 atti di Pilotto.

— Domani per ultima recita della stagione, ci sarà la serata d'onore dell'artista Ferruccio Benini, col seguente spettacolo: *Fora del mondo*, commedia in un atto di G. Gallina; *El barbier maldicente*, commedia in 3 atti di Grand; *Le distrazioni del signor Antenore*, commedia in un atto.

Ci auguriamo che il pubblico udinese accorra domani sera al nostro teatro a festeggiare il grande artista.

I principi di Napoli a Perugia

Perugia 16 — I principi di Napoli sono giunti alle ore 11.15 ant. ossequiati alla stazione dal sindaco, dal comitato direttivo dell'esposizione, dai senatori Faina Eugenio e Faina Zeffirino, dai deputati Fani, Pompili, Cappelli, Braccio, Morandi, Frascara Giuseppe e De Asarta, dalle autorità locali, dal comitato delle signore umbre, che a mezzo della signorina Rocchi offrirono alla principessa delle splendide orchidee legate da un nastro con lo stemma di Perugia. Il Prefetto presentò il sindaco, il presidente del comitato dell'esposizione, e il comitato delle signore. Gli augusti ospiti entrarono indi in città, ricevuti — nonostante la pioggia torrenziale — dalle associazioni, con bandiere, istituti scolastici e gran folla che li acclamò entusiasticamente. I principi si affacciarono tre volte al balcone del palazzo provinciale per ringraziare, mentre le musiche, fra grandi applausi, alternarono l'inno reale a quello montenegrino.

Perugia 16 — Alle ore 2 pom. i principi di Napoli ricevettero le autorità e il comitato dell'esposizione, tenendo quindi circolo fino alle ore 6 pom. I principi espressero ripetutamente al prefetto e al sindaco la vivissima soddisfazione per la entusiastica accoglienza della cittadinanza.

Perugia 16 — Il tempo si è ristabilito. Una dimostrazione imponente con bandiere e musiche percorse verso le ore 7 pom. le vie principali, fermandosi dinanzi al palazzo provinciale, ove entusiasticamente acclamò ai principi di Napoli, che più volte si affacciarono al balcone per ringraziare la folla plaudente. La città è fantasticamente illuminata da una miriade di lampadine elettriche formanti motti patriottici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura della Camera.

Roma 17 — Si assicura che la riapertura della Camera avrà luogo giovedì 16 del prossimo novembre.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma 17 — Il ministro Baccelli ha deciso di accordare un premio di lire mille ai connazionali ch'esporranno nel 1900 a Parigi con qualche buon successo un album di disegno artistico industriale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 16 ottobre.

L'esordio della nuova settimana non modifica la situazione dell'articolo. Solite ricerche, ma sempre a prezzi troppo lesinati, perchè le vendite possano assumere uno sviluppo normale.

Pochi affari si sono quindi definiti, permessi dagli incontri di giornata, in greggie per filatoio ed a balle isolate di lavorati.

L'estero si mantiene tuttora quasi passivo di fronte alle pretese attuali dei nostri detentori.

Dal (*Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 17 ottobre 1899.

Rendita.	ott. 16	ott. 17
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.50	98.50
» 5 % fine mese	98.65	98.60
» 4 ½ »	109.½	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	98.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	321.—	321.—
» 3 % Italiane . . .	303.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	511.—	511.
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	920.—	930.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	215.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	701.—	712.—
» Ferr. Medit. ex coupons	542.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.36	107.50
Germania . . . . »	132.60	132.60
Londra . . . . »	27.16	27.14
Austria - Banconote . »	224.—	224.10
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.44	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	91.40	91.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.44.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico, ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola — L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1,40 la bott. - In pillole L. 1,60 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m., consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **tavola e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è *proprio della più notevoli*. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

IMPOTENZA

sterilità, debolezza genitale nei giovani e nei vecchi, curate e guarite infallibilmente con le pillole *ipertrofiche*, ritenute superiori a tutti i rimedi. Flacon di 100 pillole Lire 5. Inviare cartolina-vaglia ai grandi Magazzini di specialità, Santa Maria Calderari 24-24*a*, Roma.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Seguardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.30	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.15
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	[illegible]	M. 17.25	19.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perciò la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA TISI

o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche in Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50, anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA,

il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preservativo* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25 quattro flac. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI,

in primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina Lombardi e Contardi*. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dr. Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Buringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA,

il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1|'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Peloni. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE

è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di orina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce *all'estero ovunque* per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA

con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla, quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE

ha trovato finalmente la sua cura specifica colla Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che nel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. D.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al iodoro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA

per qualsiasi malattia bronco-polmonare si calma con la Lichenina Lombardi *vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi vera, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi risultati contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA

per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è durevole e l'organismo ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12|'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2,— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Toria, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Cancian — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Leppolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, G. Carlovarie C. via Cassari 35 — Buenos-Ayres: L. Bischetti y C. Ascuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1899. — Tip. Marco. Bardusco.